DA PORTA A PORTA 2005

Qui Argile

Quadrimestrale informativo
dell'Amministrazione
Comunale di Castello d'Argile

Poste Italiane - Tassa pagata
Invii senza indirizzo
Aut. /DC/ER/BO/ISI/
3386/2003 del 02/04/2003

Alle famiglie
e agli operatori
economici
CASTELLO D'ARGILE

Qui Argile

Quadrimestrale
informativo
dell'Amministrazione
Comunale di
Castello d'Argile

n. 3

Agosto 2005
distribuzione gratuita

Sommario

Pag. 2
La vecchia casa di campagna in piazza a Mascarino

Pag. 3
L'area ex Officine Grazia
Alloggi a canone contenuto

Pag. 4
22/29 settembre: nord e sud del Mondo
Riepilogo dei risultati elettorali del referendum

Pag. 5
I regali del Sindaco a spese nostre
La lettera

Pag. 6-7
Il giardino ritrovato

Sommario

Pag. 8-9
Sicurezza stradale: una responsabilità comune

Pag. 10
Piccoli studenti digitano
Operazione patentino

Pag. 11
Nuovo portale per la cihesa di Mascarino

Pag. 12
Riorganizzazione del servizio mensa del comune

Pag. 13
Nuova vettura a lservizio di trasporto individualizzato

Pag. 14
Il vecchio pastificio
Inaugurato il parcheggio e nuova dimora del santo

Pag. 15
Un tributo

Vivere informati

COMUNE DI CASTELLO D'ARGILE

Dal

Comune

La vecchia casa di campagna in Piazza a Mascarino

Ovvero, lo spazio per il futuro Centro Civico della frazione

Finalmente, si è optato per la seconda via: la vecchia casa andava comunque abbattuta prima o poi in quanto un suo recupero era impensabile, specie rispettando i requisiti anti-sismici che gli immobili pubblici oggi devono giustamente garantire.

Per i primi giorni di luglio 2005 è previsto l'abbattimento della vecchia casa di campagna in Piazza 2 Agosto, sulla Via Primaria a Mascarino.

Parliamo cioè dell'immobile e dell'area che il Comune ha acquisito con l'intento di realizzarvi il futuro Centro Civico della Frazione.

La storia inizia nel 2003 quando il proprietario di quel lotto su Via Primaria chiede di poter realizzare una palazzina ad uso abitativo.

L'immobile, la vecchia casa di campagna, non è di particolare pregio e pertanto non è tutelata da nessuna norma urbanistica: in pratica si può legittimamente demolire. Il lotto è edificabile, con un'alta dote edificatoria.

Inizia una lunga trattativa tra l'Amministrazione Comunale e il privato per cercare di salvare un oggetto comunque interessante, oppure ottenere almeno un immobile nuovo che richiamasse la tipologia della casa di campagna.

Presto si comprende che la ristrutturazione presenta notevoli difficoltà e un costo elevatissimo: è ormai fatiscente e né le strutture portanti, né i solai né il tetto possono essere recuperati.

Allora, in accordo anche con la minoranza consiliare, l'Amministrazione rilancia e propone di acquisire lotto e casa di campagna, trasferendo la dote edificatoria del privato in altra zona, dietro le scuole elementari (comparto C2.15).

A luglio 2005, finalmente, l'operazione si conclude: la dote è trasferita e l'Amministrazione diventa proprietaria dell'immobile e del lotto.

A questo punto la scelta era difficile: mantenere in piedi la casa, per quanto fatiscente, oppure abbatterla?

Finalmente, si è optato per la seconda via: la vecchia casa andava comunque abbattuta prima o poi in quanto un suo recupero era impensabile, specie rispettando i requisiti anti-sismici che gli immobili pubblici oggi devono giustamente garantire.

In secondo luogo la casa sarebbe rimasta lì alcuni anni, costituendo una possibile fonte di degrado urbano. Infatti, l'Aamministrazione Comunale ha programmato la realizzazione del Centro Civico alla fine del mandato amministrativo, sia per gli alti costi di realizzazione, sia perché confidiamo di poterne legare la realizzazione alla programmazione urbanistica della frazione, limitando così l'impegno economico per la cittadinanza.

In terzo luogo è ora necessario mettere mano ad interventi programmati (quali la nuova palestra delle scuole elementari e l'ampliamento del cimitero) o più urgenti (come la messa in sicurezza della viabilità del centro della frazione), interventi che confidiamo di attivare già nel 2005.

Insomma, la vecchia casa di campagna in piazza a Mascarino ci lascia per qualche anno.

Ma l'abbiamo immortalata, ne abbiamo rilevato forme e misure per tenerne conto quanto più possibile nel momento in cui si progetterà il nuovo Centro Civico.

L'obiettivo pertanto sarà duplice: mantenere la testimonianza storica, ma anche realizzare uno stabile nuovo e funzionale ad ospitare uffici decentrati, spazi di socializzazione per giovani ed anziani, una sala civica, una mediateca con accesso ad Internet, etc…

L'obiettivo è ambizioso, ma perseguendolo passo a passo pare possibile.

Intanto il primo passo è fatto.

Il Sindaco
Massimo Pinardi

La vecchia casa di campagna in piazza a Mascarino

Un

tributo

Un ricordo di Rino Bergamaschi

Giovedì 2 giugno 2005 ci ha lasciato Rino Bergamaschi.
Originario di Castello d'Argile ha dedicato tutta la sua vita al servizio e alla promozione del mondo del lavoro.
Egli,infatti, incominciò ad interessarsi dei problemi dei lavoratori fin dalla giovane età quando lavorava come operaio alla SASIB.
La passione per il mondo del lavoro e le sue problematiche, alquanto complesse per l'epoca lo indussero ad intensificare l'impegno nel sindacato della CISL dapprima nella Federchimici, per diventare, poi, grazie alle sue doti di innovatore e di abile ed intelligente negoziatore, uomo di punta della CISL Bolognese.
Per un breve periodo ebbe modo di collaborare anche con un altro illustre rappresentante della CISL Bolognese anch'egli cittadino argilese, Rinaldo Bovina, che lasciò la guida del Sindacato provinciale bolognese nel 1976.
Nel Congresso del 1977 Rino venne eletto segretario Generale della CISL bolognese e resta alla guida della organizzazione provinciale per 15 anni fino al Congresso del 1992.
In questo periodo egli imprime una svolta alla organizzazione della Confederazione e , grazie alla sua capacità nello stabilire relazioni, alla lungimiranza ed alle doti di abile negoziatore, creò i presupposti per allargare la presenza della CISL in molte realtà della provincia di Bologna e soprattutto di costruire le premesse per fare della CISL un interlocutore indispensabile delle istituzioni e delle forze imprenditoriali e sindacali Bolognesi.
E' stato certa,ente un protagonista di tante battaglie nel mondo del lavoro e nella società civile ma ha sempre saputo portare all'interno di queste una capacità di confronto ed una ricerca della sintesi dei problemi tali da caratterizzarne la figura essenzialmente come uomo del dialogo.
Dalla metà degli anni '80 fino al termine dei suoi giorni ha ricoperto il ruolo di rappresentante delle organizzazioni dei lavoratori nella Camera di Commercio. Ha fatto parte altresì del Consiglio di Amministrazione dell'Ente Fiera ed ha ricoperto un importante incarico nell'aziemda Multiservizi Hera di Bologna.
Terminato l'impegno alla guida della CISL Provinciale, da persona attenta e generosa quale è sempre stata, ha mantenuto una presenza attiva nella vita sociale e politica bolognese assumendo l'incarico di Segretario Provinciale nel Partito Popolare fino al 1994.
In occasione delle Elezioni Amministrative del 1995, richiamato dal profondo legame con la terra d'origine, ha guidato una lista civica per il Comune di castello d'Argile assumendo nel mandato 1995-1999 il ruolo di capogruppo in Consilio Comunale della lista da Lui presieduta.
Le doti umane, la generosità, la capacità di farsi carico dei problemi, di affrontare le questioni con senso di equilibrio, la capacità di dialogo e negli ultimi tempi la sofferenza senza perdere mai la speranza, hanno costituito le doti essenziali di un uomo di fede che ha onorato non solo il Sindacato ma anche il suo paese d'origine.

Mario Bortolotti

Nella musica non ci sono vuoti, ma pause

un saluto di Umberto Puggioli

Succede a volte che dal brulicare dell'orchestra esca all'improvviso una voce solista, una nota come sospesa, che disegna poi una frase dolce e bellissima.
Poi l'assolo finisce, ed è silenzio breve, per gustarne ancora l'eco mentre risponde l'orchestra.
Nella musica non ci sono vuoti, ma pause.
E queste pause sono anch'esse ritmo, e musica.
E' morto Umberto Puggioli, il Maestro della Corale Santa Cecilia.
Non posso qui riprenderne il profilo personale. Del resto, chi l'ha conosciuto ne serba un profondo ricordo.
Umberto aveva sposato la musica e il canto; una passione coltivata con entusiasmo, dote e competenza. Era una grande ricchezza che non poteva contenere, e forse per questo ne aveva fatto il suo modo di mettersi al servizio.
Un servizio concreto, soprattutto nella Corale di Santa Cecilia che trovava il lui cuore e guida.
Umberto aveva raccolto il testimone di suo padre Secondo e – sostenuto da Roberta e dalla famiglia - ha seminato tempo e studio su ogni pezzo, su ogni corista. I risultati sono venuti. La Corale è maturata fino a trascendere la sua origine parrocchiale, fino a diventare un fiore all'occhiello del nostro paese, della nostra cultura.
Il concerto di Natale è di tutti, una tradizione sentita e apprezzata dagli argilesi che gremiscono la chiesa per un momento di arte o di preghiera.
La lunga malattia di Umberto ci ha obbligati a riflettere su quanto ci fosse prezioso.
E poi il distacco, un vuoto grande.
Ma, nella musica non ci sono vuoti ma pause.
Per gustare ancora l'eco….
Vogliamo dire semplicemente GRAZIE ad Umberto e alla sua famiglia.

Il Sindaco
Massimo Pinardi

Qui Argile
è una pubblicazione di proprietà dell'Amministrazione Comunale di Castello d'Argile.
Quadrimestrale informativo dell'Amministrazione Comunale di Castello d'Argile
Autorizzazione del Tribunale di Bologna n. 6637 del 03/01/1997
Comitato di Redazione:
Marco Alberti, Paolo Barchetti, Matilde Bustamante, Michele Evangelisti, Francesca Fagioli, Monia Fiorini,
Direttore Responsabile
Gianna Zagni
Ideazione, progettazione e coordinamento editoriale:
Albatros
Bologna, tel. 051273062
Fotocomposizione e stampa:
"Il Torchio" - Persiceto (Bo)

Sociali

Riorganizzazione del servizio mensa del Comune

Dal 1986 la mensa centralizzata del Comune ha curato la preparazione e la distribuzione dei pasti per scuole dell'obbligo, centri estivi, asilo nido, comunità alloggio, centro diurno ed anziani assistiti a domicilio.
Negli ultimi mesi, preso atto di un cambiamento delle esigenze rispetto agli anni scorsi, si è proceduto alla riorganizzazione del servizio. Innanzi tutto l'aumento della popolazione scolastica e l'organizzazione di tempi scuola che prevedono numerosi rientri pomeridiani hanno determinato un sensibile aumento del numero di pasti da erogare quotidianamente nelle scuole dell'obbligo; in secondo luogo la mancanza di obiettori (lo scorso giugno è scaduta la normativa sull'obiezione di coscienza) rende difficoltoso garantire la consegna dei pasti a domicilio agli anziani; infine si è rilevata la necessità di predisporre menù differenziati in base alle diverse esigenze dietetiche dei bambini dell'asilo nido, di quelli delle scuole e degli anziani.
La riorganizzazione del servizio prevede la gestione diretta, presso la cucina centralizzata, della preparazione ed erogazione dei pasti per gli alunni di scuole dell'obbligo e centri estivi, l'affidamento ad una ditta esterna della preparazione e del trasporto dei pasti di Comunità alloggio, centro diurno ed anziani e l' allestimento per i bambini del nido di una cucinetta interna, attiva dalla scorsa primavera, attrezzata per la preparazione di un numero massimo di 50 coperti.
In considerazione del fatto che il momento della mensa nelle scuole rappresenta un'occasione importante per l'educazione alimentare del bambino nel periodo in cui questi ha particolarmente bisogno di un'alimentazione varia ed equilibrata, il menù viene elaborato in base ad una tabella dietetica predisposta dal Dipartimento di prevenzione – Servizio di Igiene degli Alimenti e della Nutrizione dell'AUSL di Bologna.
Naturalmente non è sempre facile incontrare i gusti dei bambini, soprattutto quando si cerca di inserire nella loro alimentazione cibi certamente sani ma notoriamente poco gradevoli a questa età: ogni giorno in mensa si devono fare i conti con verdure, legumi, pesce... Come mediare quindi tra le aspettative dei bambini e l'educazione alimentare che prevede la presenza di tali cibi? Uno strumento valido di confronto è il Comitato mensa per le scuole elementari. Costituito annualmente a partire dall' A.S. 2000/2001, quest'organo è composto da rappresentanti di genitori, scuola e Comune. I componenti sono autorizzati a recarsi settimanalmente in mensa senza preavviso, pranzare insieme ai bambini, osservare le loro preferenze, quali siano i cibi graditi e quelli rifiutati, insomma farsi un opinione diretta del servizio mensa, riportando poi su apposite schede le proprie valutazioni e formulando proposte relative alle modalità di svolgimento del servizio ed alla composizione del menù, nel rispetto, naturalmente, delle tabelle dietetiche approvate dall'AUSL.

L'Assessore ai Sevizi Sociali
Cristiana Vaccari

La cucina centralizzata

Tutti al mare

Chi non desidera ogni tanto uscire dal tran tran quotidiano, cambiare aria per un po', magari in compagnia della famiglia o degli amici? Gli ospiti della comunità alloggio non sono immuni da questo desiderio di evasione e così lo scorso maggio hanno deciso di godersi una giornata di relax al mare in compagnia di Renza, Roberto e Beatrice, delle "ragazze del Comune", di quella non ben identificata figura che è l'Assessore e del dott. Tassinari, presenza irrinunciabile e rassicurante.
Muniti di ombrello, perché l'esperienza insegna ad essere previdenti, sono saliti sul pullman emozionati ed entusiasti, pronti a cantare e a fare 'baracca' come in ogni gita che si rispetti.
Prima tappa l'Abbazia di Pomposa come sempre splendida, che ha stupito i gitanti per le scodelle incastonate nelle pareti che al sol vederle hanno accentuato quel languorino che già tutti avvertivano da un po'. Dunque, dopo la parte culturale non poteva mancare quella gastronomica con un delizioso pranzo a base di pesce, seguito da una rigenerante passeggiata sulla spiaggia e dalla classica raccolta di conchiglie da conservare per futuri lavori di bricolage.
Ebbene si è stata davvero una piacevole giornata in buona compagnia e di questo bisogna ringraziare tutti i partecipanti: Alceste, Giacomino, Rinaldo, Augusta, Norma, Luciana e soprattutto Ada che, dopo averci spaventati con un attimo di defaillance, è tornata come nuova.
Contiamo sul fatto di ripetere nuovamente questa esperienza, sperando nella partecipazione di chi, per questa volta, non se l'è sentita di unirsi a noi.

Gruppo comunità alloggio e accompagnatori davanti all'Abbazia di Pomposa

Dal

Comune

L'Area ex Officine Grazia

un cammino ancora in salita per il recupero

L'impegno dell'Amministrazione Comunale- accompagnata in questo da Asl, Arpa e Provincia di Bologna- è quello di vegliare attentamente su tutto il processo, per giungere quanto prima all'individuazione delle cause ed alla bonifica ambientale della zona.

Tutti i cittadini di Mascarino conoscono l'Area delle ex Officine Grazia. E' quell'area ex industriale, oggi dimessa, che si trova proprio di fronte alla Chiesa di Mascarino, lungo la Via Primaria.

L'attività di officina meccanica ha chiuso i battenti da circa quindici anni e, dopo un lungo periodo di abbandono, nel 1998 il Piano Regolatore Comunale propose di riqualificarla abbattendo i capannoni e ricavandovi case e spazi per uffici e negozi.

Approvato il nuovo PRG nel 1999, a partire dal 2002 la nuova proprietà presentò il Piano particolareggiato, cioè l'ipotesi di sviluppo edilizio dell'area.

Ma nel 2004 sono emerse alcune problematiche di natura ambientale, riguardanti soprattutto la falda acquifera, che hanno di fatto interrotto il processo di recupero.

Oggi tale area è stata dichiarata "Sito inquinato" ai sensi del D.M. 471/99, ed è oggetto di una serie approfondita di indagini ambientali, che si concentrano sull'Area Ex Grazia, ma anche sulle aree industriali circostanti.

Nel frattempo, in collaborazione con Asl, si è proceduto ad un'analisi dell'acqua anche nei pozzi domestici vicini all'area interessata dall'inquinamento ambientale. E poiché in due pozzi di Via Caduti per la Libertà sono state trovate alcune sostanze inquinanti, il Sindaco - per motivi di cautela e al fine di salvaguardare la salute pubblica - ha emesso un'ordinanza sospendendo l'uso dei pozzi circostanti l'area inquinata. Tale ordinanza avrà effetto per tutta l'estate. Infatti, i prossimi campioni per le analisi dell'acqua dei pozzi domestici verranno effettuati a luglio, e i risultati si avranno a partire da fine settembre.

L'impegno dell'Amministrazione Comunale - accompagnata in questo da Asl, Arpa e Provincia di Bologna - è quello di vegliare attentamente su tutto il processo, per giungere quanto prima all'individuazione delle cause ed alla bonifica ambientale della zona.

Il Consiglio Comunale e la Commissione Territorio vengono mantenuti costantemente informati degli sviluppi; in ogni caso l'Ufficio tecnico comunale e il Sindaco sono a disposizione per richieste di chiarimenti ed approfondimenti anche da parte di singoli cittadini.

La Giunta Comunale

Alloggi a canone contenuto

Fra le voci del bilancio familiare l'affitto sulla casa risulta una delle più rilevanti. Il Comune di Castello d'Argile, per far fronte all'esigenza di calmierare i costi, ha pronti otto alloggi a canone contenuto. La novità sta nel fatto che tale opportunità è rivolta a quelle famiglie che, in virtù di un reddito "intermedio", non hanno i requisiti necessari per accedere alle assegnazioni degli alloggi dell'edilizia residenziale pubblica e tuttavia si trovano in difficoltà a sostenere gli elevati canoni imposti dal mercato dell'affitto. Gli alloggi sono stati realizzati in collaborazione con ACER e Fondazione Cassa di Risparmio Bologna. I canoni, in ragione mensile, variano da un minimo di 163 euro fino ad un massimo di 364 euro per un appartamento di quattro posti letto. Al momento gli otto alloggi in questione sono in corso di assegnazione, mentre altri otto, già finanziati, saranno disponibili entro il 2007. Per avere informazioni più dettagliate riguardo le nuove assegnazioni ci si può rivolgere all'Ufficio Servizi Sociali (martedì 8.30-12.30; giovedì 14.30-18.30).

La Giunta Comunale

Dal

Sapere

22/29 Settembre: nord e sud del Mondo

Prosegue il percorso fra Nord e Sud del Mondo con il prestigioso intervento della Prof.ssa **Anna Maria Gentili**. E' una preziosa occasione per approfondire alcuni aspetti della realtà dell'Africa tralasciati dal circuito mediatico, con un' esperta conoscitrice del continente nero. La relatrice ricopre infatti il ruolo oltre che di docente di….presso la Facoltà di Scienze Politiche dell'Università di Bologna, anche di osservatrice ONU. Siete tutti invitati.

Giovedì 22/29 Settembre 2005, ore 20.45 presso Teatro Comunale di Castello d'Argile: L'AFRICA CHE… C'E'

Per scrivere sul periodico comunale

Inviare gli articoli a **Redazione Qui Argile c/o Comune di Castello D'Argile Via Matteotti 148 - 40050 Castello d'Argile (BO).**

Riepilogo dei risultati elettorali dei referendum del 12/06/2005

Referendum N. 1: LIMITE ALLA RICERCA CLINICA E SPERIMENTALE

		TOTALE	%
ELETTORI		4.407	
VOTANTI		1.773	40,23%
Voti validi SI		1.558	90,74%
Voti validi NO		159	9,26%
Totale voti validi		1.717	96,84%
Voti non validi:	Schede bianche	38	2,14%
	Voti contestati non assegnati	0	0,00%
	Schede nulle	18	1,02%
	Voti nulli	0	0,00%
	Totale voti non validi	56	3,16%

Referendum N. 2: NORME SUI LIMITI ALL'ACCESSO

		TOTALE	%
ELETTORI		4.407	
VOTANTI		1.773	40,23%
Voti validi SI		1.579	91,70%
Voti validi NO		143	8,30%
Totale voti validi		1.722	97,12%
Voti non validi:	Schede bianche	37	2,09%
	Voti contestati non assegnati	0	0,00%
	Schede nulle	14	0,79%
	Voti nulli	0	0,00%
	Totale voti non validi	51	2,88%

Referendum N. 3: NORME SULLE FINALITA', SUI DIRITTI DEI SOGGETTI

		TOTALE	%
ELETTORI		4.407	
VOTANTI		1.773	40,23%
Voti validi SI		1.569	91,75%
Voti validi NO		141	8,25%
Totale voti validi		1.710	96,45%
Voti non validi:	Schede bianche	47	2,65%
Voti contestati non assegnati		0	0,00%
	Schede nulle	16	0,90%
	Voti nulli	0	0,00%
	Totale voti non validi	63	3,55%

Referendum N. 4: DIVIETO DI FECONDAZIONE ETEROLOGA

		TOTALE	%
ELETTORI		4.407	
VOTANTI		1.771	40,19%
Voti validi SI		1.414	82,45%
Voti validi NO		301	17,55%
Totale voti validi		1.715	96,84%
Voti non validi:	Schede bianche	41	2,32%
	Voti contestati non assegnati	0	0,00%
	Schede nulle	15	0,85%
	Voti nulli	0	0,00%
	Totale voti non validi	56	3,16%

Sociali

Nuova vettura al servizio di trasporto individualizzato

La Comunità Alloggio, comunemente chiamata "Casa Protetta", può essere considerata un luogo rassicurante? Probabilmente sì. Archiviata la terminologia antica con la quale venivano identificati quei contenitori di vita a lungo vissuta, "Comunità Alloggio" restituisce dignità e rispetto all' "ingombrante" figura dell'anziano. Ospizio, Ricovero, termini che evocano sinistre sensazioni di emarginazione, solitudine, abbandono, come se vivere a lungo divenisse una colpa, una maledizione.

E pensare che un tempo "anzianità" era sinonimo di saggezza. Un tempo ci si rivolgeva agli anziani usando la terza persona al plurale…"Voi". Questo non significava distacco, ma piuttosto grande rispetto. Casa di Riposo, ma ha davvero tanto bisogno di riposare la persona anziana? La difficoltà motoria non implica l'annullamento della volontà di fare, di andare, di vivere. Certamente la consapevolezza di non bastare a se stessi spesso induce all'afflizione. La persona anziana ha bisogno di qualcuno su cui contare pur avendo il diritto, non di rado negato, di continuare ad essere protagonista almeno della propria esistenza. Spesso l'anziano vive la poco sopportabile condizione di voler o dover fare, e allo stesso tempo non potere o non avere la possibilità di fare. Lo si sa, spesso in età avanzata la salute finisce per divenire un lusso per pochi fortunati. Ecco quindi che occorre aiutarla con frequenti controlli, terapie, indagini diagnostiche da effettuarsi nelle strutture messe a disposizione dall'Azienda Sanitaria e dislocate nei vari punti del territorio. Il raggiungimento di tali strutture spesso per l'anziano diviene difficoltoso se non impossibile. Pensiamo a quante difficoltà spesso ci troviamo di fronte noi, nel pieno delle nostre facoltà, quando per necessità dobbiamo raggiungere il tal ambulatorio nella tal struttura sanitaria alla tal ora. Vanno poi considerate le difficoltà che sopraggiungono nel momento in cui si raggiunge la meta. Spesso occorre spostarsi da una parte all'altra della struttura, utilizzare ascensori, salire scale, chiedere informazioni… e più l'età avanza più tutto questo diviene maledettamente faticoso. Occorre qualcuno in grado di farsi carico di questa fatica, occorre qualcuno a cui affidarsi. Nella comunità di Castello d'Argile esiste questa possibilità?

Non solo esiste, funziona ed è estremamente efficiente. Queste efficienza ha un nome, anzi più di uno:

Emilio, Bruno, Sandro, Adriano C., Paolo, Adriano G., Silvestro, Guerrino, Carlo, Renzo, Luciano.

Queste sono 11 persone su cui si può contare. A turno si rendono disponibili ad effettuare dai tre ai quattro viaggi la settimana ciascuno, che tradotto in cifre significa effettuare in media oltre 20 interventi settimanalmente. Questi signori non sono dipendenti comunali, non sono liberi professionisti, non sono tassisti. Sono riconoscibili dalla casacca vistosa che sono obbligati ad indossare nel momento in cui prestano servizio, sul dorso della quale sta una scritta: VOLONTARI.

Ciò significa che tale servizio viene svolto nella più assoluta gratuità. Lo fanno in silenzio poiché la gratuità, quella vera, non fa rumore. Appartengono tutti a quello che tutti conoscono come "Centro Anziani", ma Emilio Vassalli, capostipite del Centro ci tiene moltissimo a precisare che non si tratta di un "Centro Anziani" ma del "Centro Sociale e Culturale Argilese". Ricorda Emilio che qualche anno fa nel 2000 il Comune ammise la propria difficoltà a gestire un servizio che richiedeva sempre maggiori risorse. Fu allora che il "Centro Sociale Culturale Argilese" si attivò proponendo l'acquisto di una nuova vettura da affiancare a quella esistente al fine di rendere più efficiente il servizio di trasporto anziani. Non solo lo propose ma di fatto l'attuò. Nel 2001 fu acquistata infatti una Renault Kangoo da affiancare alla Fiat Uno divenuta oramai insufficiente e la "riempirono" di volontari. Ora occorreva regolamentare il tutto al fine di garantirne la buona funzionalità. Impostare filtri di accesso in grado di garantire il servizio a chi effettivamente ne avesse diritto ed ottimizzare la turnazione dei volontari garantendone la stabilità. Oggi a distanza di quattro anni tutto funziona alla perfezione tanto che il 27 Maggio scorso il Comune di Castello d'Argile ha acquistato una nuova vettura da affiancare a quelle esistenti.

Si tratta di una Fiat Doblò. Guardandola si intuisce immediatamente che non si tratta di un modello standard. Ci spiegano infatti che la nuova vettura è corredata di una rampa estendibile che consente il carico di persone con particolari difficoltà motorie, permettendo loro di rimanere comodamente seduti sul mezzo che utilizzano abitualmente per spostarsi. Altra particolarità è la presenza di un sollevatore elettroidraulico in grado di venire in aiuto a coloro i quali hanno un ricordo vago della prestante agilità di un tempo.

Quindi eccomi qui a documentare l'evento. E'uno splendido primo pomeriggio di giugno, fa piuttosto caldo, il fotografo sta preparando le attrezzature e allo stesso tempo da indicazioni su come disporre la scena. Noi rimaniamo in disparte divertiti dalla sincera goliardia che sgorga da quel gruppo di rispettabili signori che stanno vivendo, anche se con molta discrezione, il loro momento da protagonisti. Gli scatti sono quelli che vedete qui riportati. Formare il gruppo non fu facile. Occorreva evitare che lo scatto ritraesse la parte inferiore del corpo, sostenevano coloro i quali ebbero l'ardore di presentarsi in pantaloncini corti. Fu così che costrinsero quelli che rinunciarono a tale comodità a sedersi sull'asfalto ardente affinchè il loro busto nascondesse le gambe nude di chi restava in piedi. Dopo gli scatti ci ritrovammo a farci raccontare qualche dettaglio della loro attività. Da come ne parlano si percepisce chiaramente con quanta serietà e altruismo svolgono volontariamente il loro compito. Ci raccontano che il loro compito spesso va oltre il semplice trasporto. Spesso durante il trasporto avviene la mutazione. Il volontario trasportatore diviene il parente stretto, una sorta di infermiere immaginario che si occuperà di loro fino al rientro. Non sono obbligati a farlo…ma lo fanno.

A tal proposito uno di loro, con fare gentile e forse con un po' di imbarazzo, confessa che può accadere (a lui è accaduto) di ritrovarsi in un ambulatorio radiografico mentre il radiologo ripete con voce robotica e annoiata: - "Può aiutare la signora a spogliarsi?". Vorresti sparire…d'altra parte le difficoltà in cui versa l'anziana signora sono piuttosto evidenti. Già dal primo tentativo di liberarsi del golfino nel viso cianotico si leggono i primi segni di soffocamento. "Estremamente imbarazzante… Io potrei anche vincere l'imbarazzo, ma la faccenda si complica nel momento in cui la signora manifesta apertamente le proprie intenzioni a non farsi sfiorare". Segue un attimo di silenzio, è innegabile, in quanto esposto affiora la comicità propria delle situazioni paradossali. Qualcuno l'afferra al volo e rincara prontamente la dose:

"Effettivamente è imbarazzante… anche se comunque il problema, con signore di età non superiore ai 35 anni, si scioglie come neve al sole!" Dopo la battuta si guarda in giro cercando l'approvazione dei colleghi che ricambiano con una simpatica risata…sulla quale ci salutiamo.

In conclusione tengo a precisare che il servizio di trasporto individualizzato è un servizio sociale che non interessa solo gli anziani ma anche i disabili e a tutti coloro che si trovano in situazione di disagio. Vi è un regolamento al quale attenersi che stabilisce:

Le finalità del servizio – La tipologia del servizio ovvero le distanze percorribili, i tempi di fruizione e i luoghi di destinazione – Le caratteristiche del soggetto che può accedere al servizio

La modalità di svolgimento e quindi la fascia oraria entro la quale il trasporto verrà garantito (*lun-ven dalle 7.30 alle 16*) – Il rimborso spese a carico degli utenti ed eventuali esenzioni-

Le modalità di prenotazione (*prenotazioni con anticipo di 3 giorni lavorativi rispetto alla data del trasporto richiesto presentando formale domanda alla Responsabile del servizio di assistenza anziani presso la Comunità Alloggio, Via Matteotti 135, Castello d'Argile tel. 051 977048*).

Informazioni più dettagliate si possono ottenere contattando direttamente la Responsabile del servizio presso la Comunità Alloggio, presso il Centro Culturale Sociale Argilese o visitando il sito web http://argile.provincia.bologna.it nella sezione Servizi > Trasporti Assistenziali.

Marco Alberti

Il gruppo di volontari e mezzi del servizio di trasporto individualizzato

Dalla frazione

Il vecchio pastificio

C'era un tempo in cui il lavoro dell'uomo significava non solo sacrificio e fatica per la sopravvivenza e il sostentamento, ma racchiudeva in sé altri concetti.
Il beneficio che traeva la comunità nel disporre di un'attività che offriva posti di lavoro nel suo territorio in una fabbrica che garantiva l'impiego per tutto il tempo dell'anno, rispetto ai tradizionali lavori stagionali della campagna era una cosa tutt'altro che trascurabile.
Nel periodo del dopoguerra, poi, la gente, minata da miseria, lutti e distruzione aveva il bisogno impellente di ricostruirsi un presente immediato pensando al futuro.
In una tale situazione il trovarsi insieme a lavorare significava dover superare anche quelle divisioni sociali e politiche che il conflitto aveva creato, e costruire così un gruppo di persone coeso ed eterogeneo dove il singolo era coinvolto come meccanismo vitale della catena della produzione. Orgoglioso del prodotto finale, frutto del suo lavoro, ma soprattto del lavoro dei tanti.
In questa situazione si delinea la storia del Pastificio Mascarino che dagli anni '50 alla metà degli anni '70 ha visto al lavoro tanti mascarinesi e argilesi.
Componenti della stessa famiglia, uomini e donne si sono susseguiti nei vari ambiti lavorativi delle attività del pastificio, per pochi anni o fino alla pensione. Chi lavorando ha trovato il compagno o la compagna di una vita, chi inseguendo il lavoro ha trovato un nuovo paese ed una nuova comunità.
Oggi che il pastificio non c'è più, viene da pensare che anche il mondo del lavoro è decisamente cambiato. La poesia che racchiudeva si è piano piano dissolta per lasciare il passo alle leggi della globalizzazione e, se adesso, il lavoratore è più sicuro e tutelato che allora, è però costretto a lavorare in condizioni sempre più precarie per la garanzia di continuità, stipendio e gratificazione professionale. Senza contare che le difficoltà dello svolgere bene le proprie mansioni sono incrementate dall'esternalizzazione di molti dei processi di produzione e dall'affiancamento sui posti di lavoro di lavoratori interinali e a contratto che, per ovvie ragioni non possono garantire quel contatto e quella collaborazione umana e continuativa che era il punto di forza dei vecchi sistemi.
Il pastificio era un piccolo mondo autosufficiente, e come altre realtà lavorative di allora, custodiva al suo interno tutte le professionalità di cui necessitava. C'erano una sessantina di dipendenti con qualifiche molto diverse tra loro; c'erano naturalmente i pastai, ma anche i magazzinieri, gli addetti al confezionamento, i meccanici, un muratore, un idraulico, corrieri ed autisti, rappresentanti, venditori, impiegati e contabilie e tutti si conoscevano perché coinvolti e operanti al medesimo fine, contribuire a fare la pasta! In quel luogo e con quel nome che era anche orgoglio campanilistico. La pasta "Mascarino", infatti, non era solo una prerogativa locale ma veniva distribuita autonomamente con l'ausilio dei "potenti mezzi" del pastificio: 2 camion "leoncino", 1 camion più grande denominato "filarete" e 1 bilico per le grosse consegne, modificato per ospitare un piccolo "apecar" per le consegne nelle città, succedeva così che il marchio "Mascarino" fosse presente nei negozi di tutta l'Emilia e varcasse i confini della regione facendo vetrina in grosse e importanti città come Firenze.
La popolazione di Mascarino contava circa 600 abitanti e il pastificio offriva posti di lavoro solo per il 10% di questi, considerando che tanti operai venivano da Argile o dai paesi limitrofi, l'offerta per i mascarinesi non era altissima.
I proprietari, la famiglia Miglioli, dopo aver richiesto ed ottenuto l'energia elettrica per il piccolo centro di Mascarino e poter aggiungere, quindi, al già avviato molino le macchine per il pastificio, procedettero alla risistemazione degli alloggi destinati agli operai offrendo migliori condizioni e miglior qualità della vita per tutti.
Ora, dopo tanto tempo, al posto del pastificio c'è un parcheggio, l'inattività prolungata e il disuso avevano seriamente compromesso lo stabile rendendolo oltre che antiestetico, pericoloso per la gente, e il recupero architettonico come opera di archeologia industriale non era compatibile per svariate ragioni.
Ne rimane il nome che il parcheggio porta; per chi è residente nella frazione da pochi anni, tutto questo potrà avere poco significato , ma per molti altri l'aver mantenuto pubblico questo spazio senza aver ceduto alle pressioni del mercato immobiliare, può aiu-

tarli a conservare il ricordo disponendo di un servizio di sosta per una comunità che ingrandendosi vede realizzarsi progressivamente un paese bello da viverci oltre che comodo e attrezzato.
La memoria del passato consente all'uomo di vivere il presente, guardando il futuro, ce lo ripetiamo spesso, ricordando gli episodi tragici della storia, considerando gli errori e i fallimenti per non ripeterli. Ci confortiamo con il ricordo delle esperienze gratificanti e gioiose e cediamo al desiderio di comunicarle agli altri che per età o diversità di percorso non hanno potuto viverle.
Una cosa simile mi è sembrato di scorgere negli occhi e nei racconti di tutte quelle persone che su mio invito hanno raccontato, a me che non c'ero ancora, il loro pastificio…….. che sentitamente ringrazio.

L'Assessore alla Cultura
Michele Evangelisti

Inaugurato il parcheggio del pastificio e nuova dimora del Santo

Lunedì 13 giugno è stata una giornata molto importante per Mascarino. Dopo quasi 2 anni dall'abbattimento del Pastificio e conseguente rimozione della statua di Sant'Antonio, che si trovava nella facciata frontale dell'edificio, i mascarinesi si sono visti "restituire il Santo". La statua è stata posta in una nicchia costruita ad hoc per custodirla, alla presenza del Parroco, del Sindaco e della famiglia Miglioli – i proprietari del Pastificio quando era ancora in attività. Dopo la benedizione del Parroco, il Sindaco ha ricordato l'importanza che ha ricoperto l'attività del Pastificio per la comunità di Mascarino ed il legame ancora fortissimo con il luogo dove sorgeva, e cioè il piazzale che oggi è adibito a parcheggio. Al termine di questa cerimonia, tutti i presenti hanno avuto il piacere di proseguire la serata, tra una chiacchiera e l'altra, cenando insieme con un bel piatto di maccheroni al ragù e un bicchiere di vino – acqua e bibite per i più piccoli! – gentilmente offerto dai commercianti di Mascarino, che hanno voluto in questo modo dimostrare la loro partecipazione all'evento e festeggiare insieme alla comunità.

Monia Fiorini

Dal

Gruppi consigliari

Utilizziamo lo spazio che l'Amministrazione mette a disposizione del gruppo di minoranza per ripubblicare il nostro articolo sulle autorimesse in zona agricola, già apparso sul numero zero di "Argilando" insieme ad una lettera del nostro capogruppo. Al di là delle rispettive considerazioni, che sono sempre soggettive, il modo in cui si consuma il territorio è determinante per l'identità e il futuro della comunità. Ed è quindi importante che tutti cerchino di formarsi un giudizio. Buona lettura.

I regali del Sindaco a spese nostre

L'ombra lunga della "civicità" sul nostro territorio

Avete notato tutti quei bubboni spesso orrendi che sono comparsi improvvisamente davanti, dietro, di fianco o vicino a molte case in zona agricola? Si tratta di garage o tavernette. Si notano in via Zamboccari, via Oriente, via Rusticale, giro dei "Casetti", via Maddalena. Vi siete chiesti come mai, improvvisamente, i proprietari li hanno potuti costruire, aumentando così il valore della propria abitazione a spese della qualità del territorio, quindi ***a spese di tutti noi***?

La normativa del PRG in zona agricola, approvata dalla precedente Amministrazione Pinardi il 30/5/2003, art. 21, comma 6.2, punto 5 recita:

È consentito un incremento una tantum di superficie accessoria, da adibire esclusivamente a garage e cantine, per ogni unità abitativa esistente e concessionati alla data di adozione della presente variante (30/05/2003), pari a 35 mq, a condizione che il fabbricato abbia una dotazione minima di terreno, compresa l'area di sedime, pari a 500 mq.

L'Amministrazione giustificò a suo tempo l'operazione con la scarsa disponibilità di autorimessse in zona agricola e la conseguente presenza di antiestetiche auto parcheggiate nei cortili o lungo le strade. In quell'occasione noi non ci sentimmo di bocciare la normativa agricola complessiva, come gesto di responsabilità rispetto alla necessità di avere una normativa (prima molto lacunosa) e perché la proposta conteneva anche punti condivisibili e migliorativi.

Ma segnalammo la stonatura di quel "regalo", che, peraltro, è anche piuttosto sostanzioso visto che alle attuali condizioni di mercato un'autorimessa costa 18/24000 Euro e 35 mq corrispondono a due autorimesse.

In ogni caso ci aspettavamo che il "bonus" fosse disciplinato con grande rigore, cioè tenendo presente la valutazione di impatto e di estetica dei singoli progetti e non consentendo speculazioni sulla destinazione d'uso. Ora lasciamo a voi di giudicare invece quanti dei progetti già attivati siano effettivamente garage e quanti siano invece tavernette e dependance. E quanti siano compatibili con l'ambiente circostante e quanti no.

Dunque, se la norma era già dubbia, il suo percorso di attuazione è scriteriato. La pratica diventa quella di un regalo a pioggia di chiaro stampo elettorale che oggi comincia a mostrare i suoi effetti sul territorio. Effetti che potranno essere devastanti se tutti i residenti in zona agricola si vorranno avvalere di questo diritto nelle modalità e nei termini in cui finora è stato concesso.

Forse oggi è più facile capire i motivi del successo di Porta Argile in Bisana, con buona pace della civicità e del "Sindaco di tutti".

La lettera

Contrariamente a quanto pensa il Sindaco, è piuttosto semplice per i Cittadini farsi una opinione in merito: basta fare caso alla qualità delle opere e al loro impatto sul territorio e formarsi un giudizio.

Non c'è bisogno di nascondersi dietro le dichiarazioni della minoranza in Consiglio Comunale: le opere sono, nel bene e nel male, sempre responsabilità delle Amministrazioni, non delle minoranze.

Inoltre, come il Sindaco sa bene (e di questo abbiamo più volte parlato), quello che il verbale riporta non è "il mio intervento", ma un pezzo della sintesi, molto stringata, che ne ha fatto il Segretario Generale esercitando le sue funzioni. Io dissi anche altre cose che non sono state verbalizzate e, con riferimento al punto specifico, parlai di "bonus" (regalo, appunto) di dubbia natura.

Valutare come questo "bonus" sia stato applicato, ripeto, è molto semplice: basta fare un giro in paese e osservare.

Non ho mai avuto la presunzione che quello che dico in Consiglio sia così importante da dover essere verbalizzato alla lettera (né comincerò a pensarlo adesso) ma sarebbe stato corretto che il Sindaco facesse questa precisazione per rispetto di una corretta informazione dei Cittadini.

Avremmo potuto atteggiarci in altro modo, come fanno abitualmente altre Minoranze: votare contro facendo prevalere il giudizio negativo sul punto specifico, oppure chiedere di esercitare il voto separato sui singoli punti, oppure presentare decine di emendamenti, oppure fare altri tipi di ostruzionismo.

Abbiamo preferito fare una valutazione complessiva e responsabile – che adesso non ci esime e non ci impedisce di giudicare come la norma è stata applicata – e abbiamo comunque votato a favore della nuova normativa, come peraltro precisato anche nell'articolo di "Argilando".

Saluti e buon lavoro

Roberto Scardovi

Dalla **scuola**

Il giardino ritrovato

l giardino delle scuole elementari di Castello d'Argile è stato ripensato assieme ai bambini delle classi terze e quarte e alle loro maestre. L'Architetto Francesca Falsetti presenta le linee progettuali dell'intervento di riqualificazione del giardino della scuola, scaturita attraverso un percorso di progettazione partecipata.

DOMANDA: Architetto Falsetti, cosa si intende per Progettazione partecipata e come si è realizzata a proposito del giardino delle scuole elementari di Argile?

Svolgere un'attività di progettazione partecipata nel mondo della scuola costituisce per i bambini e gli insegnanti un'occasione importante per conoscere il proprio ambiente, sviluppando la formazione di capacità critica, di studio delle proprie esigenze, di interazione con gli altri in maniera tollerante ed interculturale. Per l'Amministrazione Comunale è un importante momento per conoscere le esigenze dei più piccoli, in base alle quali poter proporre un diverso modello di sviluppo della città, più adatto ai bambini e pertanto, a tutti i cittadini. Il termine partecipata significa proprio questo: progettare con la gente (e non solo per la gente);

fa sì che ogni cittadino possa essere partecipe delle scelte di trasformazione della città, in modo da poterla sentire come propria, per iniziare quel processo di riappropriazione urbana, condizione prima per la riqualificazione, perché la città possa ridiventare dei cittadini ed essi possano finalmente sentirsi a casa in ogni suo spazio. In particolare nella scuola, far emergere i bisogni, le necessità, i desideri, dei bambini significa stimolarne la capacità critica di valutare ciò che li circonda, senza pensare che le cose debbano sempre restare così come si presentano. Significa far nascere la consapevolezza che ognuno di loro è in grado di comprendere i caratteri del luogo, i pregi ed i difetti, in funzione delle attività che in quel luogo vorrebbe svolgere e di risolvere a proprio modo, secondo la propria fantasia e creatività, i problemi dell'area sviluppandone le caratteristiche positive. Non si tratta, quindi, di spiegare ai bambini come va fatto un progetto, quali soluzioni adottare, ma di portarli ad esprimere le loro esigenze, insegnando a "vedere" autonomamente, a proporre secondo il proprio giudizio, a confrontarsi l'un l'altro in maniera democratica. Si tratta, quindi di far entrare il bambino nell'ordine di idee della progettazione, di liberarlo dagli schemi mentali che lo costringono a pensare soltanto a ciò che vede vicino a lui, sperimentando una modalità di lavoro nuova dove il bambino non è il contenitore di nozioni che si devono trasmettere, ma rappresenta un interlocutore vivace, capace di ideare soluzioni nuove.

In specifico, con i bambini della Scuola Elementare di Castello d'Argile si è svolto un percorso preciso, di analisi e conoscenza del giardino tramite il quale i bambini hanno prima realizzato un modellino in ogni classe, che rappresentasse tutte le piante contenute nel giardino e desse loro la dimensione spaziale reale del luogo; poi hanno elaborato individualmente dei disegni rappresentativi del loro singolo sogno ed in seguito, hanno confrontato il loro sogno con quello dei compagni trasformandolo lentamente in idee progettuali sempre più concrete e comuni, con un difficile lavoro di accettazione dei limiti imposti dalla realtà e dai desideri degli altri, passando, così, dal mondo dell' immaginario alla conoscenza delle tecniche, dal mondo della fantasia ad una ricerca personale e creativa. Infine, hanno confrontato i propri progetti con quelli delle altre classi, in un incontro comune e conclusivo, nel quale è stata presentata loro la sintesi delle idee emerse: i desideri di tutti raccolti con un criterio democratico di maggioranza, passando dal concetto di mio a quello di nostro.

DOMANDA: Quali sono i principali problemi da risolvere del giardino della scuola?

Il giardino gode sostanzialmente di buona salute sotto il profilo botanico, ad esclusione della siepe di bordura della rampa per disabili che presenta evidenti segni di sofferenza ed in alcuni pinti di deperimento. Nel complesso le piante soffrono la

mancanza di una nutrizione sistematica e periodica che, unita al calpestio prodotto dai bambini crea il diradarsi del manto erboso fino a sparire completamente in alcune zone. Questo comporta la formazione di fango in seguito alle precipitazioni e di polvere nei periodi di maggiore soleggiamento. Tale aspetto condiziona la fruibilità dello spazio verde, limitandone l'uso. Analogamente, anche il degrado del manto della pavimentazione d'ingresso ne rende poco agevole il percorso e la sosta: soprattutto nelle delicate fasi dell'accompagnamento e del ritiro dei bambini da scuola, quando si intensifica moltissimo la presenza di persone nell'area. Inoltre,

Gli elaborati dei bambini raffiguranti il loro giardino ideale

Dalla

frazione

Nuovo portale per la chiesa di Mascarino

La chiesa Santa Maria di Venezzano di Mascarino ha un nuovo portale.
L'inaugurazione dell'opera è avvenuta sabato 18 giugno 2005, vigilia del 79° anniversario della dedicazione della chiesa, alla presenza dell'Arcivescovo di Bologna, mons. Carlo Caffarra.
La cronaca della manifestazione ha visto alle ore 18 l'arrivo dell'Arcivescovo accolto dal parroco di Mascarino Don Fortunato Ricco, dal Sindaco di Castello d'Argile Massimo Pinardi e da tutti quanti erano presenti.
L'Arcivescovo si è intrattenuto brevemente con i presenti, e non è mancato un saluto poco formale ai campanari che suonavano a festa, successivamente è iniziata la cerimonia di inaugurazione e benedizione del nuovo portale.
È seguita la S. Messa, concelebrata da alcuni parroci dei paesi circostanti, quindi grande rinfresco per tutti.
Prima di salutare mons. Carlo Caffarra ha visto ed elogiato le strutture sportive della parrocchia ed i locali del circolo M.C.L.
Il nuovo portale si presenta a due ante, in legno di rovere, rivestite con otto formelle in bronzo raffiguranti, a sinistra, episodi biblici dell'Antico Testamento e, a destra, episodi della vita della Madonna.L'opera è stata realizzata dalla ditta Albano Poli di Verona esperta nel modellare la materia e nelle creazione artistica.Le formelle sono state ottenute mediante fusione in bronzo a cura di Andrea Mezzetti su bozzetti disegnati ed eseguiti in creta dal maestro Albano Poli su soggetti proposti dal parroco Don Fortunato Ricco.
Lo stesso parroco spiega che l'occasione del nuovo portale gli è stata offerta dalla necessità di dover procedere al restauro del vecchio portone ormai malandato dagli anni, dal contributo della "Fondazione Cassa di Risparmio di Cento" e dalle offerte di numerosi parrocchiani.
Per la tipologia della nuova opera il parroco si è ispirato alle porte delle chiese rinascimentali ed in particolare alla "Porta del Paradiso" di Lorenzo Ghiberti nel battistero di Firenze; mentre per le raffigurazioni delle formelle gli è sembrato opportuno presentare eventi mariani in relazione con episodi dell'Antico Testamento considerando l'intitolazione della chiesa e la presenza di altri episodi legati alla vita della Madonna all'interno della chiesa stessa.
Mons. Carlo Caffarra prima di ripartire ha avuto modo di commentare che celebrando attraverso le formelle del portale la figura di Maria le stesse possono essere viste come l'esaltazione della donna in quanto, quando si celebra la Madonna, la donna è sempre messa in risalto.
Questa nuova opera, sicuramente di alto valore artistico, va ad aumentare ulteriormente la grandezza della chiesa di Mascarino opera unica in tutta la pianura bolognese e vanto degli abitanti del paese.

Valerio Borsari

Il nuovo portale bronzeo della chiesa di Mascarino

Torneo dei bar

Eccoci qui, per il terzo anno consecutivo, a realizzare il Torneo dei Bar, contenti di esserci ancora!
Per questo ci sentiamo in dovere di iniziare da dove di solito si finisce: dai ringraziamenti. Nove bar hanno aderito alla manifestazione con più di 170 iscritti, cercando di aiutarci al meglio nell'organizzazione, e di questo ne siamo grati. Gli sforzi e la fatica nell'organizzare questa iniziativa anno dopo anno sono stati tanti, ma i risultati ci ripagano di tutto.
In tre anni siamo riusciti a riattivare un Torneo che stava morendo, una manifestazione folcloristica con un'importante storia nel nostro paese che rischiava seriamente di sparire. Da qui ci siamo rimboccati le maniche e siamo partiti.
Consapevoli che chi "non fa non falla", crediamo di essere andati in crescendo, correggendo in ogni nuova edizione gli errori anche se alcuni dissapori non siamo ancora riusciti a toglierli del tutto! Speriamo che lo sforzo e i risultati ottenuti si siano notati.
Siamo consapevoli che il lavoro che ci aspetta sarà maggiore di quello che ci lasciamo alle spalle. Questo non ci spaventa, anzi ci stimola per il futuro, ma abbiamo bisogno della collaborazione di tutti.
Purtroppo una delle difficoltà (che speriamo già di risolvere il prossimo anno) è il campo da gioco vorremmo tanto trovare un accordo con la Società che gestisce i campi nel capoluogo, se ciò non dovesse verificarsi continueremo ad appoggiarci a Mascarino dove la disponibilità non manca.
Ma la nostra opinione è che questo torneo nato ad Argile debba prima o poi tornare ad Argile.
Intanto il torneo è iniziato e quest'anno, a Mascarino, i Bar in gara dovranno lottare per togliere il titolo al "Club 99", campione per due anni consecutivi.
Gli sfidanti sono agguerriti, dall'Mcl alla gelateria Porta Bologna, dal Centro Sociale e Culturale Argilese al Vecchio 88, fino al Nuovo Toni, al Friends e al Bitulen.
Insomma, le premesse ci sono tutte. Le squadre anche. Chi vincerà? Veramente difficile prevederlo, ma la previsione più facile e importante è che sarà bello giocare tutti insieme ancora una volta, vinti o sconfitti.
E allora si dia inizio ai giochi: buon divertimento!

Gli organizzatori del Torneo

Scuola

Piccoli studenti digitano

L'istruzione italiana sta vivendo una serie di importanti cambiamenti a seguito della riforma in atto (legge 53/2003); un riflesso tangibile di questa serie di trasformazioni lo si può trovare nel sempre più consistente utilizzo di apparecchiature informatiche finalizzate ad attività didattiche e comunicative.
La scuola primaria "Pace Libera Tutti" di Mascarino, grazie al suo nuovo laboratorio informatico, rappresenta, in ambito locale, il più recente esempio di questa evoluzione. Come molte altre scuole della provincia, anche la primaria (ex scuola elementare) di Mascarino è ora in grado di attuare *in loco* i programmi della moderna materia "Tecnologia ed Informatica" introdotta dalla recente riforma Moratti.
Il laboratorio si compone di 9 computer di cui 6 completamente nuovi e 3 usati, provenienti dagli uffici del Comune, ma comunque in ottime condizioni. Il sistema operativo utilizzato è Windows, nelle moderne versioni XP per i 6 pc nuovi e 2000 per i rimanenti 3. Tutti i 9 computer sono collegati tra di loro attraverso una rete interna LAN che permette loro di condividere dati comuni e di utilizzare una stampante multifunzione.
L'accesso ad internet è per il momento attuato tramite linea telefonica digitale ISDN, in quanto, purtroppo, la più veloce e funzionale connessione ADSL non è ancora disponibile sul territorio di Mascarino.
Il progetto è stato in parte autofinanziato dalla scuola stessa, attingendo ai fondi a disposizione per il programma ministeriale "Primi Passi nel Mondo del Computer" con i quali sono stati acquistati un computer e la stampante multifunzione, e per il resto dal Comune di Castello D'Argile.
Il laboratorio informatico è stato terminato alla fine dello scorso aprile, si è quindi potuto utilizzarlo solo nell'ultimo mese di scuola dando però l'opportunità a studenti ed insegnanti di prendere confidenza con la nuova struttura e di preparasi per l'uso intenso che ne verrà fatto durante il prossimo anno scolastico.
Le attività didattiche svolte in questo breve periodo si sono concentrate sulla preparazione, da parte degli studenti della III classe, di una raccolta di poesie da loro stessi composte. Il libro è stato realizzato apprendendo elementi di video scrittura ed inserimento immagini (clipart) ed è stato infine stampato e fascicolato. Gli studenti della I classe si sono invece avventurati con successo nella realizzazione di una breve presentazione della loro classe, basata su di un ipertesto precedentemente preparato dall'insegnante.
Attualmente ci sono 69 studenti alla scuola primaria di Mascarino, ma dal prossimo anno scolastico, con l'aggiunta di una nuova classe, il numero salirà a 94. Il laboratorio vedrà perciò molti più bambini pronti ad utilizzare i 9 computer secondo la tabella di prenotazione, istituita dagli insegnanti, con la quale viene regolato l'accesso all'aula in base alle diverse attività didattiche delle cinque classi.
Il rapporto computer/studenti è quindi circa di 1:10; un dato di tutto rispetto per una realtà di frazione come Mascarino, che si allinea perfettamente con il dato nazionale della disponibilità di personal computer nelle scuole italiane che nel 2004 era 1:10,9 (fonte: Abstract, settembre 2004). Il dato è ancor più evidente se lo si confronta con quello del 2001 che era di 1:28. In tre anni, il rapporto computer/studenti è praticamente triplicato portando l'Italia a superare anche la media europea stimata in 1:20 (fonte: Eurydice 2004).
Alla "Pace Libera Tutti" di Mascarino si sta attuando positivamente quell'innovazione tecnologica scolastica che stimola nel bambino l'utilizzo di dotazioni multimediali non solo per favorire l'apprendimento nelle ore di lezioni in classe, ma anche per sfruttare pienamente, in orari extrascolastici, le potenzialità offerte dalle tecnologie informatiche attraverso l'accesso domestico, disponibile per circa il 90% degli studenti.

Alberto Banzi
Collaboratore di redazione

Il laboratorio di informatica

Operazione patentino

Dal 1 luglio dello scorso anno è entrato in vigore l'obbligo del **certificato di idoneità alla guida dei ciclomotori** per i minorenni che non siano in possesso della patente A. La legge, lasciando ai destinatari la facoltà di scegliere se seguire un corso gratuito presso le scuole o a pagamento presso le autoscuole, obbliga le istituzioni scolastiche e le autoscuole ad organizzare i corsi.
I giovani che frequentano le scuole medie e superiori possono partecipare ai corsi organizzati **gratuitamente** all'interno della scuola, sostenendo esclusivamente i costi per il versamento dei diritti della Motorizzazione e di due marche da bollo.
I corsi prevedono 4 ore per l'apprendimento delle norme di comportamento e 8 dedicate alla segnaletica oltre ad 8 ore curricolari di educazione alla convivenza civile.
L'Amministrazione Comunale, su richiesta dell'Istituto Comprensivo e su espresso invito del CSA (Centro Servizi Amministrativi ovvero ex Provveditorato), ha aderito alla realizzazione di un corso per i 29 ragazzi delle scuole medie in possesso dei requisiti d'età necessari alla partecipazione. Oltre a sostenere gli oneri per le ore di lezione tenute da Agenti della P.M. appositamente formati, si è scelto di affidare ad un'autoscuola 4 delle 12 ore di teoria e di arricchire il programma ministeriale del corso con 8 ore di prove pratiche di guida del ciclomotore, iniziativa per la quale Scuola Media e Comune di Castello d'Argile hanno ricevuto elogi dalla Responsabile per il procedimento relativo al patentino presso il CSA.

L'Assessore alla scuola ***Cristiana Vaccari***

Dalla scuola

non esistono aree di sosta: i bambini e gli adulti hanno attualmente a disposizione degli arredi mobili occasionali che vengono messi a disposizione dalla scuola durante il periodo primaverile. Infine, non vi è un'illuminazione sufficiente degli ingressi e questo è sentito soprattutto durante il periodo invernale.

DOMANDA: Quali sono state le principali richieste dei bambini e quali le idee più interessanti o particolari?

I bambini hanno prodotto moltissimi disegni, estremamente significativi, ma hanno anche dimostrato di aver bisogno di uno spazio libero nel quale poter dare sfogo ai propri sogni senza canalizzarli banalmente. Alcuni hanno avuto difficoltà a

liberarsi dagli stereotipi, per riuscire finalmente ad esprimere la loro fantasia senza mediazioni. Non è stato semplice. All'inizio erano convinti che ripensare il giardino volesse dire riempirlo e molti lo suddividevano in vari campi: da calcio, da pallavolo, da basket; mentre altri lo arredavano come un parco giochi con installazioni gonfiabili, piscine, sabbiere, scivoli, altalene e castelli. Ricordo che mi colpì particolarmente un bambino che aveva previsto un'area del giardino esclusivamente per giocare con la play station! Questo credo dia la dimensione di come ai bambini manchi saper inventare i giochi senza averli, allenando il loro potenziale fantastico senza arrendersi già da piccoli a ciò che il mercato offre. Ovviamente i più sensibili avevano già ben chiaro come intervenire: tanta erba soffice, tanti fiori, tanto colore (anche sulla cancellata esterna), panche e tavoli all'ombra del grande albero per poter studiare anche all'aperto, fontanelle e cestini colorati per improvvisare merende in giardino; ma alcuni sentivano anche il bisogno di un piccolo animale, una sorta di mascotte della scuola, da accudire, forse perché impossibilitati ad averne uno proprio, mentre un folto gruppo voleva un angolo per sperimentare con le piante, innaffiare, seminare, raccogliere i frutti desiderati.

DOMANDA: Di quali idee avete tenuto conto e perché?

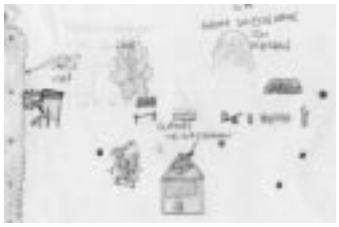
Il criterio che ha guidato la scelta è stato sostanzialmente quello di creare uno spazio naturale, il più possibile fruibile e variopinto, all'interno del quale dare prevalenza al gioco libero, dettato solo dalla fantasia, senza l'inserimento di giochi prefabbricati (che i bambini possono trovare altrove), perché questo avrebbe trasformato il giardino della scuola in un parco divertimenti, togliendone lo scopo primario che resta quello educativo. Per questo si è progettata una soluzione di sosta strutturata in modo da consentire la seduta ad adulti e bambini, ma anche un corretto appoggio per svolgere le funzioni didattiche all'aperto, sfruttando questa condizione privilegiata che in altre realtà scolastiche è purtroppo solo un sogno. Analogo discorso spiega la negazione dei campi da gioco, che avrebbero trasformato il giardino in un campo sportivo, ma senza averne le dimensioni necessarie. Infatti, ostacolo non da poco, per i piccoli progettisti è stato difficile comprendere che se un campetto bastava per ventidue bambini, sarebbero stati potenzialmente duecento gli aspiranti giocatori, fruitori di scivoli, altalene, sabbiere, accuditori di cuccioli e questo avrebbe reso il tempo della ricreazione una unica fila davanti alla scaletta del castello o al recinto della mascotte, in coda come riserve bordo-campo, aspettando il proprio turno di gioco e finendo per non giocare affatto. Per questo si è tenuto conto delle idee che effettivamente miglioravano lo spazio di tutti, per tutti, accogliendo la proposta dell'orto didattico da destinarsi ad una classe per anno, in modo che a turno tutti possano assistere e partecipare attivamente al miracolo della vita vegetale.

DOMANDA: Può descriverci, a livello generale, come si svilupperà l'intervento sul giardino?

L'intervento sarà prevalentemente orientato alla riqualifica dello spazio verde con l'inserimento di un impianto di irrigazione che consenta di nutrire e mantenere il manto erboso in condizioni ottimali. Si inseriranno nuove piante per dare colore e profumo e per rinverdire anche la cancellata, come espressamente richiesto dai piccoli, previa relativa manutenzione ordinaria. Si pavimenterà l'ingresso con una pietra naturale, consentendo ai genitori ed ai bambini un migliore accesso alla scuola, senza asfaltare una porzione di terreno, rispondendo coerentemente al desiderio di naturalezza richiesto. Per ottenere agibilità e sicurezza dell'area di gioco libero anche in seguito a piogge o a periodi di siccità eliminando la problematica formazione di fango e di polvere (a quest'ultima risultano essere particolarmente sensibilizzati diversi bambini), si è optato per la sostituzione dell'attuale terra battuta con una vera e propria pavimentazione in calcestre (una sorta di ghiaietto finissimo di marmo) che renda efficacemente drenante la superficie del campo con funzione depolverizzante. Il marciapiede esistente lungo la facciata della scuola verrà ampliato includendo una piccola superficie liscia sotto il canestro. Verrà attrezzata una zona sosta all'ombra del celtis australis maggiore con anche una fontanella e dei nuovi cestini per i rifiuti. Si recupererà l'antico pozzo ardesiano e la vecchia illuminazione sarà rimpiazzata da nuovi fari a risparmio energetico dotati di un sistema di accensione crepuscolare.

DOMANDA: Quanto costerà questo intervento?

Mediare i desideri dei bambini con la realtà ha significato non fermarsi ai materiali di uso comune o alle soluzioni stereotipate: è stato necessario ricercare materiali in grado di creare un effetto finale che desse l'idea del fantasioso, senza usare forme troppo estrose. Il progetto, sebbene minimale nell'impatto, prevede un radicale ridisegno del verde, con la creazione di



dislivelli e collinette, aiuole e panchine in muratura che hanno i costi degli interventi su misura, inevitabilmente più alti di quelli dei prodotti seriali. Ad ogni modo, non si dovrebbero superare i 60.000 euro.

DOMANDA: Che tempi di realizzazione prevede?

E' nostro obiettivo primario riuscire a svolgere la parte più pesante dell'intervento a scuola chiusa, sfruttando al massimo le vacanze estive, in modo da fare rientrare i bambini a settembre in totale sicurezza. Molto probabilmente, però, i lavori si concluderanno in autunno, dopo l'inizio della scuola e solo in primavera sarà possibile ammirare al massimo i colori del "Giardino Ritrovato".

L'Assessore alla scuola
Cristiana Vaccari

Sicurezza stradale: una responsabilità comune

In Italia circa 8.000 persone ogni anno perdono la vita e 700.000 rimangono ferite in incidenti stradali, causati nella maggioranza dei casi da comportamenti scorretti di chi guida.

In Italia circa 8.000 persone ogni anno perdono la vita e 700.000 rimangono ferite in incidenti stradali, causati nella maggioranza dei casi da comportamenti scorretti di chi guida.
Disattenzioni quotidiane, come ad esempio l'omettere l'uso del casco, delle cinture e dei seggiolini per i bambini, la distrazione, la stanchezza, la fretta o ancora l'abuso di alcolici prima di mettersi alla guida, il disprezzo delle regole sono i maggiori responsabili di cifre così elevate. Certamente nessuno di noi, a partire da chi scrive, può dirsi sempre assolutamente rispettoso delle regole, occorre però prendere coscienza della situazione e sentirsi personalmente coinvolti nel tema della sicurezza stradale.
E a livello sociale, quali mezzi abbiamo noi amministratori ed educatori per arginare il fenomeno? Certamente abbiamo il dovere di rendere sicure le nostre strade e garantire il controllo da parte delle Autorità competenti sul territorio, ma più ancora dobbiamo assumerci il compito, insieme alle famiglie, di educare i ragazzi all'uso della strada, al rispetto delle regole, alla convivenza civile, alla comprensione del valore della vita.
A tal fine da novembre a maggio nelle Scuole del Comune si è svolto il programma di Educazione Stradale in collaborazione con il Corpo Unico di Polizia Municipale Reno-Galliera.
I bambini dell'ultimo anno di Scuola dell'Infanzia hanno incontrato le Vigilesse Susanna e Dania che li hanno accompagnati alla scoperta delle forme e dei colori dei segnali stradali e degli strumenti del mestiere ovvero paletta, fischietto, manette e radio portatile. In un incontro successivo i due piazzali antistanti le scuole sono stati trasformati in altrettanti percorsi stradali sui quali i bambini si sono esercitati con entusiasmo nell'applicazione di poche ma fondamentali regole (stop, obbligo di dare la precedenza, attraversamento sulle strisce, significato dei movimenti dell'Agente), ricoprendo a rotazione il ruolo di ciclisti, pedoni e…vigili assolutamente intransigenti.
Nelle Scuole Elementari la programmazione è stata differenziata in base alle classi ed alle indicazioni delle insegnanti, integrando le lezioni teoriche con prove pratiche di diversa natura, dall'attraversamento pedonale in sicurezza, ai percorsi su strada in bicicletta, alla progettazione e realizzazione del plastico di un'ideale pista ciclabile che identificasse il percorso casa-scuola ottimale.
Il fiore all'occhiello della programmazione resta comunque "**Strade Sicure**", una tre giorni intensiva rivolta ai ragazzi delle Scuole Medie.
Il progetto, nato nel 2002, parte dalla convinzione che un messaggio sia tanto più forte e duraturo, quanto più stimolanti ed inconsuete sono le modalità con cui viene proposto. Svolgere alcune ore teoriche di educazione stradale distribuite sporadicamente all'interno della programmazione scolastica, rischia di costituire un messaggio debole inviato a chi è troppo annoiato per riceverlo.
Proprio per evitare di incappare in questo inconveniente e di lanciare messaggi a vuoto, si è cercato di modificare sostanzialmente l'impostazione del classico progetto di Educazione Stradale, costruendo un percorso più accattivante, arricchito dall'intervento di enti, associazioni, industrie e privati e nettamente distinto dalle normali ore di lezione; "Strade Sicure" prevede infatti la sospensione delle lezioni per tre giornate durante le quali l'attenzione viene dedicata esclusivamente ai temi della sicurezza stradale e

della convivenza civile.
Nel corso delle tre giornate si sono alternati nelle classi: la Polizia Municipale che ha illustrato le norme del codice della strada, la Polizia di Stato che ha dato dimostrazione dell'uso dell'etilometro, il 118 che, con la presenza di un ambulanza attrezzata e di un medico, ha mostrato ai ragazzi le tecniche di primo soccorso, i volontari dell'AVIS che hanno sensibilizzato i ragazzi sul tema delle donazioni. Un meccanico ed un insegnante di Scuola Guida hanno illustrato i dati tecnici di biciclette e caschi, mentre l'importanza dell'uso delle cinture di sicurezza è stata sottolioneata da un tecnico della "**Lamborghini**", ditta che, anche quest'anno, ha aderito all'iniziativa mettendo a disposizione una propria auto sportiva.

"La carovana", Cooperativa che svolge attività di educativa di strada affrontando il tema del disagio giovanile, ha trattato il tema dell'uso di alcool e stupefacenti, l'Associazione " Giovani per i giovani" ha sottoposto ai ragazzi un questionario (anonimo) per comprendere abitudini, esigenze, aspettative e problematiche di questa fascia d'età .

Grandi l'attenzione ed il coinvolgimento delle classi terze durante l' intervento dei rappresentanti dell'Associazione PU.RI. (Punto di Riferimento), vittime e familiari di vittime della strada che si impegnano ad affermare l'importanza della prevenzione degli incidenti stradali attraverso la testimonianza diretta delle conseguenze che questi possono avere sulla nostra vita e su quella di chi ci sta vicino.
Le nozioni apprese durante gli incontri sono state poi analizzate dai ragazzi e prodotte in lavori individuali o di gruppo attraverso diverse forme d'espressione, abbiamo così apprezzato cartelloni con slogan, temi e piacevolissimi sketch teatrali. Gli autori degli elaborati ritenuti più chiari ed incisivi sono stati premiati durante il dibattito conclusivo cui hanno preso parte, oltre alla sottoscritta, la Dirigente scolastica M. Matranga, il Dirigente del C.S.A. (Provveditore agli Studi della Provincia di Bologna) P. Marcheselli, il Sindaco Pinardi, rappresentanti di Carabinieri, Polizia di Stato, Polizia Municipale, Associazione PU.RI e sponsor.
Iniziative come questa hanno indubbiamente grande valore, ma richiedono anche dispendio di risorse sia in termini di tempo sia in termini economici, è doveroso quindi da parte nostra ringraziare la Scuola ed in particolare la coordinatrice di plesso, prof. Anna Ciccarone che nel progetto ha creduto e si è impegnata a portarlo avanti fino ad oggi. Riconosciamo inoltre l'indispensabile presenza degli sponsor che con il loro contributo hanno permesso la realizzazione della tre-giorni, in particolare le ditte **Guaber, Lorenzoni, Orsi, Lekkerland e Assicurazione Fondiaria SAI di Magri.**

Un momento della manifestazione "Strade sicure" rivolta ai ragazzi delle scuole medie

L'Assessore alla scuola
Cristiana Vaccari